



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.1 DI VIBO VALENTIA

Avviso pubblico per l'avvio di procedure di coprogettazione con un soggetto del Terzo settore per la realizzazione di interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui alla Legge 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, per il “DOPO DI NOI”

PREMESSO CHE

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 assicura alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali anche al fine di eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 assegna i compiti relativi alla programmazione ed all'organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato, anche ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli Enti Locali.

L'Art. 14 della L. 328/2000 (Progetti individuali per le persone disabili) prevede che “per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale”.

Il diritto all'assistenza sociale, previsto dall'art. 38 della Costituzione, con la legge costituzionale n. 3/2001 viene completamente regionalizzato e compete alla Regione, in via esclusiva la predisposizione delle previsioni normative ed organizzative indispensabili per l'erogazione delle prestazioni socioassistenziali.

Che con la legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i., “Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)”, così come modificata con Legge Regionale n. 3 agosto 2018, n. 26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone.

La Legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, “volta a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità”, identifica le misure di assistenza, cura e protezione nell'interesse delle persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di

entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Con detta Legge, è stato istituito il fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Con Deliberazione n. 296 del 30.06.2017 la Regione Calabria approvato il “Programma della Regione Calabria di cui all’articolo 3 della Legge n.112 del 2016 e Decreto Interministeriale 23 Novembre 2016” avente allegato il “Piano Operativo” allegato alla predetta delibera nel quale vengono indicate le attività finanziabili, descritti i seguenti interventi.

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 104 del 29 dicembre 2020, recante: “Approvazione Piano Regionale Sociale 2020-2022”;

PRESO ATTO della DGR n.296 del 30.06.2017 avente ad “Oggetto: Programma della Regione Calabria di cui all’articolo 3 della Legge n.112 del 2016 e Decreto Interministeriale 23 novembre 2016”

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 14607 del 19.12.2017, con cui la Regione Calabria ha effettuato la liquidazione a favore dei comuni capofila degli Ambiti Territoriali Sociali dell’annualità 2016 per € 80.834,88.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 12278 del 24.11.2020, con cui la Regione Calabria ha effettuato la liquidazione a favore dei comuni capofila degli Ambiti Territoriali Sociali dell’annualità 2017 per € 37.467,50.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 11285 del 26.09.2022, con cui la Regione Calabria ha effettuato la liquidazione a favore dei comuni capofila degli Ambiti Territoriali Sociali dell’annualità 2018 per € 63.752,02.

CONSIDERATO che l’importo complessivo delle rispettive annualità potrà essere utilizzato in toto o in parte a secondo del fabbisogno presente in termini richieste degli utenti.

PRESO ATTO del Decreto Dirigenziale n. 13393 del 02.11.2022 avente ad “Oggetto: Legge n. 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, cosiddetta legge “DOPO DI NOI” – Decreti Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 21 giugno 2017 "Riparto Fondo Anno 2017" e 15 novembre 2018 "Riparto Fondo Anno 2018" - APPROVAZIONE PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2017 – 2018”

VISTO l’atto di programmazione dell’Ambito Territoriale Sociale, approvato dalla Conferenza dei Sindaci e dalla Regione Calabria, coerente con la Legge n. 112/2016, con il quel l’Ambito intende avviare azioni di assistenza, cura e protezione, nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, a favore di persone prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l’esistenza in vita dei genitori.

CONSIDERATO CHE

- l’Ambito Territoriale Sociale intende avviare percorsi rivolti a persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, volti a favorire percorsi di vita indipendente per gli stessi attraverso azioni di:
 1. sostegno accompagnamento all’autonomia;

2. inclusione lavorativa;
- l’Azione programmata è stata progettata a valere su – FONDO “DOPO DI NOI” – ANNUALITA’ 2016-2017-2018, mediante l’intervento di soggetti operanti nel Terzo Settore accreditati e nella modalità della Coprogettazione, ai sensi dell’art. 55 del Codice del Terzo Settore;
 - il servizio è destinato ai beneficiari è realizzato anche mediante l’attivazione di un intervento di natura “sperimentale” rivolto all’accompagnamento per l’uscita dal nucleo familiare, di supporto alla domiciliarità, di sostegno all’autonomia e alla permanenza in soluzione abitativa extrafamiliare;
 - per l’erogazione del servizio risulta indispensabile procedere alla presa in carico da parte del Servizio Sociale professionale di Ambito dei beneficiari al fine di definire i percorsi di assistenza personalizzati ai servizi;
 - per l’erogazione del servizio risulta indispensabile procedere alla selezione di un soggetto del Terzo settore che co-progetti le attività volte ai beneficiari.

Il Responsabile dell’Ufficio di Piano, rende noto che, in attuazione a quanto previsto dall’Atto di programmazione approvato dalla Regione Calabria, sono aperti i termini per la presentazione delle domande per la selezione di un soggetto del Terzo Settore per la progettazione e realizzazione di interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare “Dopo di Noi”, per la realizzazione di un intervento sperimentale volto all’accompagnamento per l’uscita dal nucleo familiare, di supporto alla domiciliarità, di sostegno all’autonomia e alla permanenza in soluzione abitativa extrafamiliare; il tutto mediante il presente

AVVISO PUBBLICO

ART.1

OGGETTO DEL BANDO

Con il presente avviso l’ATS avvia le procedure per l’individuazione di un soggetto del Terzo Settore per la realizzazione di attività di Co-progettazione, ai sensi dell’art.55 del Codice del terzo settore (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117), per la realizzazione di interventi finanziati dal programma attuativo regionale “Dopo di noi” a favore di soggetti con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché’ gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l’esistenza in vita dei genitori.

Il presente documento definisce i requisiti, le modalità e i tempi per la presentazione delle istanze.

ART.2

TIPOLOGIE DI AZIONI FINANZIATE

Le risorse assegnate all’Ambito Territoriale Sociale sono finalizzate a finanziare un intervento, come previsto dall’atto programmazione ai sensi della Legge 112/2016, che si realizzano attraverso la complementarità di più azioni, il cui fine è l’accompagnamento all’uscita dal nucleo familiare attraverso:

- azioni di supporto alla domiciliarità;
- azioni di sostegno all’autonomia e alla permanenza in soluzione abitativa extrafamiliare.

Il progetto (unico e che racchiude la pluralità di interventi a seguire) proposto dal soggetto del Terzo settore dovrà includere nelle attività da erogare:

AZIONI	SERVIZIO
<p>Accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare mediante azioni di assistenza al domicilio nella forma socioassistenziale e/o socio-educativa con riferimento ai soli oneri a rilievo sociale.</p>	<p>Equipe professionale: Educatore, Assistente sociale, OSS</p> <p>Servizi residenziali: Immobile, Utenze, Vitto</p>
<p>Accompagnamento alla domiciliarità in soluzioni alloggiative, mediante azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socio-educativa con riferimento ai soli oneri a rilievo sociale; ➤ interventi educativi individuali o di gruppo; ➤ forme di abitare assistito, con presenza di personale (educatore, tutor, facilitatore, assistente personale o altre figure di supporto); ➤ soluzioni abitative (compresi i gruppi-appartamento) a basso o alto livello di supporto in contesti rurali o località periferiche, purché connesse a progetti di agricoltura sociale o accoglienza turistica/ristorazione. 	
<p>Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone mediante azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ percorsi di accrescimento della consapevolezza e di sostegno alle potenzialità di persone residenti in strutture per le quali si prevede un percorso di deistituzionalizzazione, anche attraverso il coinvolgimento della struttura di provenienza; ➤ percorsi di sensibilizzazione, informazione, accompagnamento e sostegno ai familiari in vista dell'uscita della persona con disabilità dal nucleo familiare di origine. 	<p>Equipe professionale: Educatore, Assistente sociale, OSS</p>
<p><u>Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativi extra familiare, mediante azioni di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ricoveri temporanei di emergenza, per i soli oneri a rilievo sociale, in soluzioni alloggiative e residenziali, con caratteristiche che riproducano le condizioni abitative e relazioni della casa familiare, esclusivamente in situazioni di emergenza ed in particolare in situazioni in cui i genitori non sono temporaneamente nella condizione di fornire alla persona con disabilità grave il necessario sostegno e non è possibile ovviare con servizi di assistenza domiciliare. 	<p>Equipe professionale: Educatore, Assistente sociale, OSS</p> <p>Servizi residenziali: Immobile, Utenze, Vitto</p>

Il progetto "sperimentale", che **avrà durata minima di anni uno**, dovrà prevedere percorsi di accompagnamento all'autonomia per l'emancipazione dal contesto familiare ovvero per la de-

istituzionalizzazione. In questo percorso rientrano le azioni tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendola nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze tipiche della vita adulta.

Il percorso di accompagnamento è rivolto sia alla persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare competenze e capacità della vita adulta, sia alla famiglia di origine per “accompagnarla” nella presa di coscienza del percorso di autonomia del proprio familiare con disabilità, affinché possa prepararsi gradualmente all’emancipazione dello stesso dal contesto familiare.

Gli interventi specifici assicurati sono avviati presso il domicilio dell’utente e accompagnano la famiglia e la persona disabile nello sperimentare situazioni concrete (es. palestra in autonomia, ecc.) e periodi di “distacco” dalla famiglia (es. week end di autonomia, vacanze, ecc.). Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone disabili gravi, ospiti di unità d’offerta residenziali. Per i percorsi di accompagnamento all’autonomia per l’emancipazione dal contesto familiare/deistituzionalizzazione, è riconosciuto il sostegno alle spese di assistenza relativamente ai servizi residenziali: costo locazione, utenze e vitto; il tutto per promuovere percorsi orientati all’acquisizione di livelli di autonomia finalizzati all’emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione).

Nello specifico l’intervento è destinato a sostenere anche percorsi di accoglienza in “gruppi appartamento” – cohousing, mediante disponibilità di unità abitativa in capo al soggetto del Terzo Settore conforme alla normativa in vigore in termini di abbattimento di barriere architettoniche e con disponibilità di numero cinque posti letto, oltre vani da destinare al personale per il servizio, al fine di sperimentare le abilità dei soggetti fruitori al di fuori dal contesto d’origine e favorire esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l’allontanamento dal contesto familiare.

Gli utenti, individuati nella percentuale del 90% attraverso apposito avviso pubblico ed il 10% di coloro che abbiano già fatto istanza di progetto individualizzato di cui alla L. n. 328/2000, sono soggetti con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l’esistenza in vita dei genitori.

Gli utenti dovranno essere residenti nei Comuni dell’Ambito di Vibo Valentia: Comuni di Filadelfia, Filogaso, Francavilla Angitola, Francica, Ionadi, Maierato, Mileto, Monterosso Calabro, Pizzo, Polia, San Costantino Calabro, San Gregorio d’Ippona, Sant’Onofrio, Stefanaceni, Vibo Valentia, così come l’intervento promosso dal soggetto del terzo settore dovrà trovare collocamento, relativamente alla struttura di accoglienza, presso uno dei comuni dell’Ambito.

L’accesso al servizio è incompatibile con il Progetto di Vita Indipendente.

ART. 3 DESTINATARI DEL BANDO

Sono ammessi a partecipare all’istruttoria pubblica tutti gli enti del Terzo Settore che, in forma singola o associata, siano interessati a progettare le azioni e gli interventi di cui all’art.2 del presente Avviso. Ai sensi dell’art. 4 del Codice del Terzo Settore, D.lgs. 117/2017, si intendono Enti del Terzo Settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e

di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale informa di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, che abbiano come finalità prevalente la tutela, l'assistenza e/o il sostegno alle persone adulte con disabilità, con comprovata esperienza nella gestione di progetti di autonomia abitativa innovativa in favore di persone con disabilità.

Nello specifico possono presentare domanda di partecipazione e contestuale progetto i soggetti del terzo settore di cui all'art. 2 del DPCM 30/03/2001 n. 15241 (in GU 14/08/2001 n. 188) e all'art.4 del D. Lgs n. 117 del 3/7/2017 Codice del Terzo settore, iscritti al RUNTS ovvero agli albi di riferimento, nella fase transitoria per l'operatività dello stesso. Per gli Enti del Terzo Settore (ETS), nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro ONLUS, etc.).

Per partecipare alla presente procedura i soggetti interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale e di capacità tecnica e gestionale, maturati alla data di scadenza per la presentazione delle candidature:

A) REQUISITI GENERALI

1. Insussistenza di una delle cause di esclusione previste dagli articoli 94-98 del D.Lgs. n. 36/2023 come modificato dall'art. 49 del D.lgs. n. 56/2017;
2. Insussistenza delle cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159.
3. Insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 o di cui all'art. 35 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 o che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la Pubblica Amministrazione.
4. Non versare in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall'art. 16 del D.Lgs.n.36/2023.

B) REQUISITI PROFESSIONALI

1. iscrizione alla CCIAA, per i soggetti obbligati, da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;
2. iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore, per i soggetti per cui ne è previsto l'obbligo o in assenza in quest'ultimo caso il requisito dell'iscrizione deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente Avviso, ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore/regionale;
3. sussistenza di apposita previsione, nel proprio Atto costitutivo e/o Statuto, relativa al perseguimento di finalità e/o svolgimento di attività coerenti con l'oggetto del presente Avviso;
4. essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di lavoro, della prevenzione degli infortuni, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative.

C) REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA E GESTIONALE:

1. aver gestito (nel triennio 2021-2022-2023) almeno un intervento destinato a soggetti fragili, con iniziativa di carattere sociale, avente budget definito non inferiore a euro 75.000 (settantacinquemila/00);

2. disporre un immobile, in uno dei comuni appartenenti all'ATS, con caratteristiche di civile abitazione, da adibire a struttura per l'accoglienza temporanea dei beneficiari, dotato di certificato di agibilità e immediatamente adeguabile in termini di abbattimento delle barriere architettoniche per la fruizione dei servizi da parte di utenza disabile, ovvero di impegnarsi, in caso di selezione, a dotarsi della suddetta sede entro 30 giorni dall'avvio del progetto;
3. disporre di un servizio di trasporto per disabili, ovvero di impegnarsi, in caso di selezione, a dotarsi del suddetto servizio entro 30 giorni dall'avvio del progetto;
4. disporre di un gruppo di lavoro con comprovata esperienza professionale.

Tutti i requisiti precedentemente elencati dovranno essere dimostrati mediante autodichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000. Si richiama quanto previsto all'art.76 del D.P.R.445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale dichiarati dai soggetti interessati.

ART.4

RISORSE DISPONIBILI E SUDDIVISIONE

Risorse messe a disposizione dall'ATS per l'avvio dell'intervento da realizzarsi sono pari a € 112.098,75. Ulteriori risorse, di cui al fondo di riferimento o ad altri fondi, in prosecuzione delle attività potranno essere reperite/approvate in fase di erogazione del servizio.

Le risorse ulteriori potranno essere utilizzate a favore di domande ammesse ma non finanziate mediante scorrimento di graduatoria o anche per il prolungamento del servizio sperimentale per i progetti individuali.

ART.5

CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE E CRITERI DI VALUTAZIONE

La proposta progettuale dovrà contenere l'indicazione delle modalità di attuazione dell'intervento con evidenza delle azioni da attuare e finanziate ai sensi dell'Art.2 dell'Avviso e in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 112/2016.

Il progetto dovrà avere durata minima di anni 1 decorrenti dalla data della sottoscrizione della convenzione/avvio. I termini potranno subire variazioni determinati dall'Ente erogatore del fondo, in caso di incremento delle risorse.

I beneficiari degli interventi sono massimo n. 5 persone con disabilità, da individuarsi mediante avviso pubblico, valutati dall'Equipe Valutativa Multidisciplinare, residenti nei Comuni dell'ATS.

I criteri di valutazione della proposta progettuale sono i seguenti:

Criteri	Punteggio
<u>Proposta progettuale:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza della proposta con la normativa di riferimento – L. 112/2016 • Chiarezza nell'esposizione delle procedure di gestione delle attività • Innovatività del servizio di assistenza 	Da 0 fino a max 60
<u>Esperienza</u> 0.5 per ogni mese di esperienza in interventi di assistenza residenziale, semiresidenziale o	Da 0 fino a max 25

domiciliare verso soggetti fragili 0.10 per ogni mese di esperienza in interventi di assistenza residenziale, semiresidenziale o domiciliare verso soggetti fragili disabili	
<u>Sostenibilità</u> Proiezione della sostenibilità dell'intervento a 24 mesi	Da 0 fino a max 10
<u>Compartecipazione</u> 0.5 ogni € 1.000 di compartecipazione	Da 0 fino a max 5

I punteggi saranno attribuiti da una Commissione appositamente nominata, con le modalità specificate.

ART. 6

FASI DELLA CO-PROGETTAZIONE

Le fasi in cui si articola il procedimento di co-progettazione sono le seguenti:

- presentazione da parte dei soggetti interessati di un progetto di massima elaborato sulla base degli elementi indicati al presente avviso;
- selezione del partner con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di realizzazione degli interventi previsti. Il soggetto verrà individuato previo accertamento da parte dell'Ambito dei requisiti richiesti e successiva valutazione del progetto di massima in relazione ai criteri definiti nel presente Avviso, con conseguente formazione di graduatoria.
- co-progettazione condivisa tra ETS e Ambito;
- definizione proposta progettuale e approvazione;
- stipula convenzione per la gestione del progetto.

ART. 6

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte pervenute saranno oggetto di verifica di ammissibilità ed oggetto di valutazione di merito, in corrispondenza con i requisiti richiesti dal presente Avviso, da parte di un'apposita Commissione tecnica, nominata, dopo la scadenza del termine assegnato per la presentazione delle domande, dal Responsabile dell'Ufficio di piano dell'ATS. La Commissione procederà quindi a verificare l'ammissibilità delle spese individuate nelle proposte e la congruità delle voci di spesa rispetto alla realizzazione progettuale e alla valutazione complessiva delle proposte sulla base dei criteri di cui al punto seguente. Al termine di tale fase la Commissione formula la graduatoria sulla base dei progetti e dei piani finanziari presentati. Tutte le operazioni relative alla presente procedura saranno verbalizzate e l'Ambito di Vibo Valentia provvederà a comunicare a tutti i candidati l'esito della valutazione mediante apposita determinazione pubblicata all'albo pretorio dell'Ente.

L'ATS si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

ART. 7

MODALITA' E TEMPI DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

I soggetti interessati alla partecipazione della presente istruttoria pubblica, dovranno presentare apposita istanza di partecipazione, predisposta in carta libera, con allegata autodichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000 avente ad oggetto il possesso dei requisiti elencati all'art.3 dell'Avviso, oltre – a pena di esclusione – proposta progettuale elaborata su carta modello A/4 per massimo n. 8 facciate, carattere Times New Romans 11 con quadro economico dettagliato (incluso). L'istanza con i relativi allegati dovrà pervenire, pena l'esclusione dalla procedura, a mezzo di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: ats.vibovalentia@pec.comune.vibovalentia.vv.it entro e non oltre il 09.04.2024 ore 13.00. La Pec deve riportare in oggetto la dicitura nell'oggetto: **Avviso pubblico - coprogettazione – Fondo “DOPO DI NOI 2016-2017-2018”** e al suo interno riportare: il nominativo, la ragione sociale con relativo indirizzo, codice fiscale e partita IVA del soggetto partecipante, indirizzo di posta elettrica e PEC.

ART. 8

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 della L. 241 del 7 agosto 1990 si informa che il responsabile Unico del procedimento è il Dott. Domenico Libero Scuglia.

ART. 9

IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI

In qualsiasi momento dalla aggiudicazione e dalla concessione del contributo, l'ATS di Vibo Valentia, può disporre ispezioni, verifiche e controlli, anche tramite terzi incaricati, presso gli Enti allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, il rispetto di tutti gli obblighi assunti e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte. I soggetti beneficiari dovranno a tal scopo consentire visite e sopralluoghi e fornire, su richiesta, ogni opportuna assistenza, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica, contabile, amministrativa, la strumentazione e quant'altro necessario.

ART. 10

IPOTESI DI REVOCA

L'Ambito si riserva di revocare l'intervento qualora il proponente si renda responsabile di irregolarità, frodi, doppio finanziamento pubblico degli interventi, gravi ritardi e difformità nell'esecuzione dello stesso, tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi assegnati. Il contributo potrà essere revocato in forma parziale o totale. La revoca totale del contributo comporterà contestualmente la revoca dell'eventuale messa a disposizione dell'immobile pubblico.

ART. 11

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art.13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 si informa che i dati forniti dai concorrenti, alla presente istruttoria pubblica, saranno trattati dal Comune di Vibo Valentia, Ente Capofila esclusivamente per finalità connesse alla presente procedura e per l'eventuale stipula e gestione della convenzione, ai sensi del Regolamento Europeo n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (GDPR) e del Dlgs.196/2003 nelle parti vigenti e compatibili.

I partecipanti al presente avviso, resi edotti di quanto in premessa acconsentono al trattamento dei dati per le finalità previste dal presente.

ART. 12

NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso Pubblico trovano applicazione gli allegati allo stesso, le disposizioni di legge e regolamento, ove compatibili.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

Il Dirigente

Dott. Domenico Libero Scuglia